



CONSORZIO DEI COMUNI DELLA
PROVINCIA DI TRENTO
COMPRESI NEL BACINO IMBRIFERO MONTANO
DELL'ADIGE
TRENTO - PIAZZA CENTA, 13

**DELIBERAZIONE NR. 16
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

OGGETTO: Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e del fondo pluriennale vincolato per l'esercizio finanziario 2018.

L'anno **Duemiladiciannove** addì **undici** del mese di **marzo** alle ore **16.15**, presso la sede consorziale di Trento, Piazza Centa, 13, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente legge, sono convocati a seduta i Componenti del Consiglio Direttivo.

All'appello risultano:

PRETI DONATO	Presidente	PRESENTE
BENEDETTI ARMANDO	Vicepresidente	PRESENTE
CAPPELLETTI ALBERTO	Vicepresidente	PRESENTE
BONTEMPELLI MICHELE	Vicepresidente	PRESENTE
ABRAM EMANUELA	Consigliere	PRESENTE ENTRA ALLE ORE 16.28
BOLLER STEFANO	Consigliere	PRESENTE
BOSIN MARIA	Consigliere	PRESENTE
DELLANTONIO FRANCESCO	Consigliere	PRESENTE
FRIGO PAOLA	Consigliere	PRESENTE ENTRA ALLE ORE 16.25

Partecipa alla seduta il Direttore Consorziale dott.ssa Maria Comite, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il cav. Donato Preti, nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Richiamato il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.

Vista la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)", che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto;

Ricordato che a seguito della legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 dal 01.01.2016 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126; la stessa legge provinciale individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2000 che trovano applicazione agli enti locali della Provincia Autonoma di Trento;

Visto il comma 1 dell'art. 54 della legge provinciale di cui al paragrafo precedente dove prevede che "In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale.";

Considerati in particolare:

- l'art. 3 del DLgs. n. 118/2011, secondo cui "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, conformano la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 ed ai seguenti principi contabili applicati, che costituiscono parte integrante al presente decreto:

- a) della programmazione (allegato n. 4/1);
- b) della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2);
- c) della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3);
- d) del bilancio consolidato (allegato n. 4/4)."}

- l'art. 3, comma 4 del DLgs. n. 118/2011, secondo cui "Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui".

Preso atto di quanto esplicato al punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011 in tema di gestione dei residui: "*In ossequio al principio contabile generale n. 9 della*

prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una cognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio

La cognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della cognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo di crediti, di dubbia e difficile esigibilità accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione".

Richiamato l'art. 228, comma 3, del DLgs. n. 267/2000, secondo cui "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

Rilevato che nell'ambito delle operazioni propedeutiche alla formazione del rendiconto dell'esercizio 2018, tutti i Responsabili dei Servizi di procedere hanno proceduto ad un'approfondita verifica dei residui, sia attivi che passivi, da cui è emersa la necessità di provvedere alla cancellazione e conseguente reimputazione di entrate e spese già impegnate ma non esigibili al 31/12/2018, per ogni Servizio;

Considerato che il fondo pluriennale vincolato, a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2018, risulta così determinato:

PARTE CORRENTE	ESERCIZIO 2018	ESERCIZI SUCCESSIVI
Residui passivi reimputati	Euro 51.000,00	Euro 0,00
Residui attivi reimputati	Euro 0,00	Euro 0,00
Fondo pluriennale vincolato	Euro 51.000,00	Euro 0,00

PARTE CAPITALE	ESERCIZIO 2018	ESERCIZI SUCCESSIVI
Residui passivi reimputati	Euro 679.000,00	Euro 0,00
Residui attivi reimputati	Euro 0,00	Euro 0,00
Fondo pluriennale vincolato	Euro 679.000,00	Euro 0,00

Preso atto che le re imputazioni sopra evidenziate, sia di parte corrente sia di parte capitale sia di rimborso di prestiti, originano variazioni al bilancio di previsione 2019/2021 riguardanti il fondo pluriennale vincolato e la parte spesa del bilancio;

Rilevato quanto esplicato al punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011: "Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto. [...] Si conferma che, come indicato al principio 8, il riaccertamento dei residui, essendo un'attività di natura gestionale, può essere effettuata anche nel corso dell'esercizio provvisorio, entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto. In tal caso, la variazione di bilancio necessaria alla reimputazione degli impegni e degli accertamenti all'esercizio in cui le obbligazioni sono esigibili, è effettuata, con delibera di Giunta, a valere dell'ultimo bilancio di previsione approvato. La delibera di Giunta è trasmessa al tesoriere."

Dato atto che i n conseguenza del riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2018, sono state apportate variazioni di cui agli allegati, agli stanziamenti di cassa Bilancio 2018/2020, esercizio 2018;

Vista la propria deliberazione n 3 di data 25.02.2019 di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021;

Ritenuto pertanto necessario variare gli stanziamenti del bilancio di previsione del bilancio 2019/2021;

Visto il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, punto 9.1 che dispone di trasmettere la presente deliberazione al Tesoriere;

Acquisiti:

- il parere favorevole dell'organo di revisione, in osservanza al punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 56-ter della L.R. 4 gennaio 1993, n. 1 come modificata dalla L.R. 15 dicembre 2015, n. 31, sulla proposta di adozione della presente deliberazione:

dal Responsabile del Servizio Finanziario, in ordine alla regolarità tecnica con attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

dal Responsabile del Servizio Finanziario, in ordine alla regolarità contabile;

ritenuto di porre in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento stante la necessità di procedere con le operazioni contabili necessarie per addivenire al rendiconto finanziario 2018, come stabilito dall'art.3, comma 7 del D.Lgs. 118/2011;

ad unanimità di voti favorevoli, espressi per alzata di mano;

d e l i b e r a

1. di approvare, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni e sulla base di quanto indicato in premessa, le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ed in particolare:

- **l'eliminazione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018** secondo quanto evidenziato nell'allegato A - B;
- **l'eliminazione e la reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018** secondo quanto evidenziato nell'allegato C (non ci sono reimputazioni per la parte entrata)

2. di variare o costituire, in relazione agli impegni da reimputare, il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2018 e, conseguentemente, di aggiornare il Fondo Pluriennale Vincolato al 1° gennaio 2019 da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2019-2021, esclusivamente per l'esercizio 2019, in euro 51.000,00 per la parte corrente, euro 679.000,00 per la parte in conto capitale (all.D);
3. di approvare le seguenti variazioni:
 - al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 – 2020 le variazioni indicate nell'allegato E "Variazione al Bilancio di Previsione 18-20 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui";
 - al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 – 2021 le variazioni indicate nell'allegato F "Variazione al Bilancio di Previsione 19-21 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui",
al fine di consentire:
 - l'adeguamento dei residui attivi e dei residui passivi previsti nel bilancio di previsione per l'esercizio 2019, conseguentemente all'aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi al 31 dicembre 2018;
 - l'aggiornamento del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata dell'esercizio 2019, derivante dai fondi costituiti o variati nella spesa dell'esercizio 2018;
 - l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa (di competenza e di cassa) agli importi da reimputare e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi;
 - il riaccertamento e reimpegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non esigibili al 31 dicembre 2018 e reimputate agli esercizi di esigibilità;
4. di provvedere al riaccertamento e al reimpegno delle entrate e delle spese eliminate in quanto non esigibili al 31 dicembre 2018 agli esercizi finanziari indicati in sede di riaccertamento ordinario dei medesimi residui, come evidenziato dagli allegati sopra citati;
5. di trasmettere la presente deliberazione al Tesoriere nel rispetto di quanto previsto dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, punto 9.1.
6. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183 comma 4, del Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige, legge regionale 3 maggio 2018 n.2. stante la necessità di procedere con le operazioni contabili necessarie per addivenire al rendiconto finanziario 2018;
7. di dare evidenza che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - opposizione alla Consiglio Direttivo, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 ed ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm., L.P. 23/1990 e s.m. alternativamente:
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199

IL PRESIDENTE
Cav. Donato Preti

IL DIRETTORE CONSORZIALE
dott.ssa Maria Comite

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione n.16 dd. 11.03.2019 avente ad oggetto "**Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e del fondo pluriennale vincolato per l'esercizio finanziario 2018**" viene pubblicata all'albo telematico di questo ente in data 13.03.2019 per rimanervi dieci giorni consecutivi ai sensi dell'art. 183, commi 1, 3 del Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige, legge regionale 3 maggio 2018 n.2.

IL DIRETTORE CONSORZIALE
dott.ssa Maria Comite

Sulla proposta di deliberazione oggi formalizzata nel presente atto è stato acquisito in antecedenza il parere positivo del Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità tecnica con attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Visto: IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO
dott. Nicola Franceschini

Si certifica che la delibera n.16 dd. 11.03.2019 avente ad oggetto "**Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e del fondo pluriennale vincolato per l'esercizio finanziario 2018**", è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183 comma 4, del Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige, legge regionale 3 maggio 2018 n.2.

Trento, 13.03.2019

IL DIRETTORE CONSORZIALE
dott.ssa Maria Comite

PER COPIA CONFORME

Trento, 13.03.2019

IL DIRETTORE CONSORZIALE
dott.ssa Maria Comite
